

Saranno accolte in provincia dieci delle persone migranti salvate dalla Geo Barents

Le operazioni di sbarco si sono svolte ieri nel porto di Ravenna dopo 5 giorni di navigazione

CESENA

Gli abbracci col personale di bordo, i sorrisi rivolti soprattutto nei loro confronti una volta seduti sul pullman. Qualche viso sofferente, per problemi di salute non ancora risolti. Lo sbarco dei migranti della Geo Barents inizia alle 7.30 e si protrarrà per tutta la mattinata. Scenderanno in 336, di cui 34 minori, 19 di questi non accompagnati: «Ognuno di loro ha una storia difficile da raccontare. Fatta di violenze, sofferenze, soprusi». Le operazioni sono quasi giunte al giro di boa quando Margot Bernard, referente per gli affari umanitari di Medici Senza Frontiere, si avvicina ai giornalisti e offre uno spaccato dei racconti condivisi nei «quasi cinque giorni che sono serviti per raggiungere il porto di Ravenna. Una durata che ha ritardato le cure mediche necessarie e ci ha allontanati da un'area dove c'è un disperato bisogno di



Un momento delle fasi di sbarco

noi». Bernard approfondisce come «i migranti, che abbiamo salvato in tre momenti diversi, riportano di torture, violenze estreme, anche di tipo sessuale». Al termine delle operazioni di prima accoglienza, 112 migranti saranno trasferiti presso le strutture di accoglienza dell'Emilia-Romagna: 30 in provincia di Bologna; 15 a Modena; 13 a Reggio Emilia; 11 a Parma; 10 a Ravenna; 10 a Forlì-Cesena; 8 a Ferrara; 8 a Rimini e 7 a Piacenza. Altri 112 saranno trasferiti in Lombardia, e altrettanti saranno indirizzati presso le strutture di accoglienza della Toscana.